

**m\_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0007532.29-03-2017**



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE E AMBIENTE

Il Dirigente

Piazza delle Regioni, 1  
85100 – POTENZA  
Tel 0971.417.290  
Fax 0971.51677  
[alessandro.attolico@provinciapotenza.it](mailto:alessandro.attolico@provinciapotenza.it)

Potenza,

Prot.

al Ministero  
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le valutazioni ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

alla Regione Basilicata  
Dipartimento Ambiente, Territorio Opere Pubbliche e  
Trasporti  
Ufficio Compatibilità Ambientale  
Via Vincenzo Verrastro, 7 85100 POTENZA  
[ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it)

**Oggetto: Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi, relativa al progetto di perforazione del pozzo denominato “Gorgoglione 3”. Ditta proponente: TOTAL E&P Italia spa.**

In allegato alla presente si trasmette il decreto del Presidente della Provincia di Potenza n. 27/2017, avente ad oggetto “Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi, relativa al progetto di perforazione del pozzo denominato “Gorgoglione 3”, presentata da TOTAL E&P Italia spa. Parere di competenza dell'Amministrazione Provinciale reso ai sensi della vigente normativa di settore ed in particolare del D.Lgs n.152/2006 e della Legge 11 novembre 2014, n. 164 e ss.mm.ii. contenente l'allegato parere del competente Ufficio Pianificazione Territoriale provinciale.

D'ordine del dirigente  
Il Funzionario titolare di P.O.  
Arch. Vincenzo Moretti

Firmato digitalmente da

**VINCENZO MORETTI**





## PROVINCIA DI POTENZA

---

### DECRETO PRESIDENZIALE

**0027** del 28 MAR. 2017

**OGGETTO:** Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi, relativa al progetto di perforazione del pozzo denominato "Gorgoglione 3". Ditta proponente: TOTAL E&P Italia spa. Parere di competenza dell'Amministrazione Provinciale reso ai sensi della vigente normativa di settore ed in particolare del D.Lgs n.152/2006 e della Legge 11 novembre 2014, n. 164 e ll.ss.mm.ii.

Il Presidente della Provincia

- Visto l'art. 1 comma 55 della legge n. 56/2014, ai sensi del quale il Presidente della Provincia sovrintende al funzionamento degli ufficio e all'esecuzione degli atti;
- richiamata la relazione del Dirigente dell'Ufficio e la proposta di decreto che si allega;
- acquisito il parere di regolarità tecnica e correttezza amministrativa;
- preso atto che la proposta di decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, per cui non si acquisisce il parere del Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

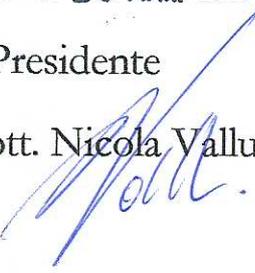
DECRETA

- di approvare l'allegata proposta di provvedimento in oggetto quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
- di dichiarare il presente atto, causa l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4. del DLgs n. 267/2000.
- di disporre la pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio on-line

Potenza **28 MAR. 2017**

Il Presidente

Dott. Nicola Valluzzi





# PROVINCIA DI POTENZA

## PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

### UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTE

**OGGETTO:** Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi, relativa al progetto di perforazione del pozzo denominato "Gorgoglione 3". Ditta proponente: TOTAL E&P Italia spa.  
Parere di competenza dell'Amministrazione Provinciale reso ai sensi della vigente normativa di settore ed in particolare del D.Lgs n.152/2006 e della Legge 11 novembre 2014, n. 164 e ll.ss.mm.ii

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

In data 2 dicembre 2016 la Total E&P Italia spa ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per le Valutazioni Ambientali, Divisione II, Sistemi di Valutazione Ambientale l'istanza relativa al progetto di perforazione del pozzo denominato "Gorgoglione 3" nell'ambito della Concessione di coltivazione di idrocarburi Gorgoglione.

In data 15/02/2017, la Soc. TOTAL E&P Italia spa ha trasmesso, con lettera acquisita al Protocollo della Provincia al n. 5802, la comunicazione di avvio della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 24 c.1 del D.Lgs.152/06 e smi, relativa al progetto di cui all'oggetto;

L'Ufficio provinciale competente in materia di Pianificazione Territoriale e al rilascio di pareri per le procedura di VIA e VAS, ha redatto l'istruttoria tecnica, trasmettendola all'attenzione del Presidente con nota prot. n. 12299 del 24/03/2017, che si allega al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;

Tanto premesso:

- acquisito il parere di regolarità tecnica;
- atteso che l'adozione del presente decreto non determina maggiori oneri a carico del bilancio provinciale e, pertanto, non necessita di parere di regolarità contabile;

Il Funzionario titolare di P.O.  
Arch. Vincenzo Moretti

Il Dirigente  
Ing. Alessandro Attolico

**IL PRESIDENTE**

Vista la Legge n. 56/2014;

Letta la relazione istruttoria dei Responsabili dell'Ufficio proponente;

Visto il parere di regolarità tecnica;

Ritenuti validi i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la proposta, parte integrante e sostanziale al presente atto;

Emana il seguente

**DECRETO**

con il quale si stabilisce

1. **Di prendere atto e condividere** in pieno l'istruttoria tecnica prot. n.12299 del 24/03/2017, predisposta dall'Ufficio provinciale competente in materia di Pianificazione Territoriale e al rilascio di pareri per le procedure di VIA e VAS, che si allega al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale.
2. **Di formulare** le seguenti ulteriori osservazioni, sulla base degli indirizzi e delle disposizioni contenute negli atti programmatori e pianificatori già in essere dall'Amministrazione provinciale e dalle azioni di competenza dagli stessi scaturite:

La Provincia di Potenza si è dotata sin dal 2013 (Deliberazione del Consiglio Provinciale n.56 del 27.11.2013) del proprio Piano Strutturale Provinciale (PSP), lo strumento Pianificazione Territoriale di Coordinamento di area vasta (PTC) previsto della L. 142/90, dal D.Lgs.267/2000 e dalla LR 23/99.

Il PSP pertanto fornisce indirizzi per lo sviluppo del territorio provinciale orientato, in particolare, ai principi di sostenibilità e di sicurezza territoriale e dei cittadini.

In merito a quest'ultimo punto, tra i contenuti specifici del PSP, l'adozione e l'anticipazione degli obiettivi dei vigenti accordi mondiali (allora in corso di revisione, ma nel corso del 2015 approvati ed adottati anche dal governo italiano), tra cui:

- il protocollo di Hyogo (2010), sulla Riduzione del Rischio di Disastri (nel 2015 rinnovato nel protocollo di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri);
- i Millennium Development Goals MDGs (2000), sullo sviluppo sostenibile (nel 2015 rinnovati nell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile);
- il protocollo di Kyoto sul Clima (1997), sul contrasto ai cambiamenti climatici (nel 2015 rinnovato nell'Accordo COP21 di Parigi sul Clima).

Dopo la sua approvazione, la Provincia ha avviato la fase di implementazione che, tra le diverse attività, ha visto anche la messa in campo di specifiche azioni di impulso e coordinamento delle azioni comunali, mediante la creazione di una rete con i 100 Comuni che veda l'inclusione delle comunità locali e della società civile nei processi decisionali pubblici sui temi del governo ed uso del territorio e dello sviluppo sostenibile.

Nel 2015 la Provincia di Potenza, grazie anche alla sua rete dei 100 Comuni e comunità, è stata riconosciuta quale modello mondiale per la Resilienza Inclusiva e la Sicurezza Territoriale e come Comunità Campione per la riduzione del Rischio di Disastri.

Tra i contenuti specifici del PSP oggetto di implementazione con il concorso dei Comuni e delle comunità, misure di mitigazione dei rischi territoriali ed ambientali e di contrasto ai cambiamenti climatici, in linea con gli obiettivi dettati dai tre protocolli mondiali, e derivanti dalla capitalizzazione dei numerosi investimenti ed esperienze effettuati nel campo della sicurezza e della sostenibilità ambientale e energetica. Tra gli investimenti, diversi interventi finanziati anche dalla Regione Basilicata, dallo Stato e dall'Unione Europea in particolare sull'efficientamento energetico e sulla riconversione energetica da fonti fossili a fonti rinnovabili, sulla promozione e diffusione delle azioni per la riduzione delle emissioni di CO2 in linea con le strategie energetico-ambientali comunitarie.

Sul versante della mitigazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici, la Provincia di Potenza, con Deliberazione della Giunta Provinciale n.81 del 7 settembre 2010, ha aderito al Patto dei Sindaci quale Struttura di Supporto e coordinamento.

Pertanto, come approfondimento tematico del Piano Strutturale Provinciale e strettamente connesso ad esso, nel 2015 la Provincia di Potenza si è dotata di uno specifico Quadro di indirizzo Strategico per il Contrasto ai Cambiamenti Climatici (approvato con decreto Presidenziale n.76 del 31.07.2015) con il quale la Provincia si sta impegnando a svolgere una funzione di raccordo territoriale specificatamente sui dell'adattamento e della mitigazione del rischio derivante dai cambiamenti climatici.

Come il PSP, il Quadro di Indirizzo Strategico per il Contrasto ai Cambiamenti Climatici recepisce le programmazioni/pianificazioni sovraordinate in materia energetica (quali PLEAR Basilicata, la strategia Europa 20-20-20, etc) e, tra l'altro, predilige l'uso delle risorse energetico-ambientali-territoriali rinnovabili a quelle non rinnovabili e climalteranti delle quali ne sostiene la preservazione.

La Provincia, pertanto, ha in questi ultimi mesi consolidato un approccio di supporto e cooperazione con le comunità locali e, in particolare, con i Comuni, per perseguire gli obiettivi di resilienza territoriale e di contrasto ai cambiamenti climatici in un'ottica di rete. Tale processo di accompagnamento è altresì finalizzato ad integrare le politiche di sviluppo sostenibile con i requisiti di resilienza delle comunità,

all'interno della pianificazione urbanistica di competenza e nelle azioni di settore.

Come anticipato, le politiche territoriali ed ambientali della Provincia discendono dal documento principe di pianificazione territoriale e di area vasta, ossia il Piano Strutturale Provinciale. Come previsto dalle normative di riferimento (in particolare la LR 23/99) e dalle altre normative di settore (per es. il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 che regola la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)), durante tutto il processo di redazione e fino alla sua finale approvazione, il PSP è stato interessato da diversi procedimenti di consultazione interistituzionale che ha visto il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* interessati.

In più, i 3 protocolli mondiali recepiti dallo stesso PSP sono stati anche adottati dal governo nazionale già nelle loro fasi di approvazione e l'azione di propulsione della Provincia di Potenza rispetto agli stessi (in particolare rispetto al Protocollo di Sendai sulla Riduzione del Rischio di Disastri) è stata ufficialmente riconosciuta dal rappresentante del governo italiano quale buona pratica esistente sul territorio nazionale e dallo stesso citata nell'Assemblea plenaria di consultazione.

Pertanto, si può sostenere che l'azione che la Provincia di Potenza sui temi della sostenibilità ambientale e sulle politiche energetiche e territoriali rappresenti una azione positiva condivisa a tutti i livelli governativi ed istituzionali, partendo dalle Autorità Locali (in primis I Comuni), passando per le autorità regionali e nazionali, fino ad arrivare all'Unione Europea ed all'intero comunità internazionale.

Partendo dall'analisi delle caratteristiche ambientali, morfologiche, sociali, relazionali, produttive, etc. e delle attività programmatiche/pianificatorie esistenti a tutti i livelli, si sono tracciate, con una visione di area vasta, le ipotesi di sviluppo sostenibile e resiliente che tendono a:

rafforzare I PUNTI di FORZA ed investire sulle OPPORTUNITA'

minimizzare I punti di DEBOLEZZA tenendo conto delle MINACCE

L'azione della Provincia è orientata in tale direzione con il coinvolgimento attivo e partecipativo dei Comuni che, sulla scorta sia della normativa generale di riferimento e/o di specifici protocolli di intesa di cooperazione e collaborazione, stanno orientando di conseguenza le proprie scelte urbanistico-territoriali ed esplorando/attuando azioni ed investimenti.

Qualsiasi elemento che possa avere come effetto l'aumento delle debolezze e/o delle minacce può avere ripercussioni sui sistemi locali: ambientale, sociale, urbano, relazionale, economico, produttivo, turistico, etc. e rischia di compromettere l'intero percorso di sviluppo sostenibile e del territorio, oltre che vanificare anni di programmazioni, azioni ed investimenti in tale direzione.

3. **Di esprimere** un giudizio di fondata preoccupazione alle azioni proposte sul territorio ed oggetto della citata istanza di VIA.
4. **Di dare mandato all'Ufficio Pianificazione Territoriale ed Ambiente di trasmettere** il presente parere:
  - a. al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare come parere di competenza dell'Amministrazione Provinciale, reso ai sensi della vigente normativa di settore ed in particolare del D.Lgs n.152/2006 e della Legge 11 novembre 2014, n. 164 e ll.ss.mm.ii.;
  - b. alla Regione Basilicata come parere di competenza dell'Amministrazione Provinciale reso ai sensi della vigente normativa di settore ed in particolare del D.Lgs n.152/2006 e della Legge 11 novembre 2014, n. 164 e ll.ss.mm.ii.;
  - c. ai Comuni interessati.
5. **Di informare** il Consiglio Provinciale dell'esito della procedure e delle azioni poste in essere.
6. **Di rendere** la presente deliberazione immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma del D.Lgs 267/2000.

Il Presidente  
Nicola Valluzzi



<b>PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA</b> (ai sensi del comma 1 dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000) <b>FAVOREVOLE</b>		
Potenza	<b>24 MAR. 2017</b>	Il Dirigente (Ing. Alessandro Attolico) 

<b>PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE</b> (ai sensi del comma 1 dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000) <b>PARERE NON RICHIESTO</b> in quanto il decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente		
---	--	--



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE E AMBIENTE

Il Dirigente

Piazza delle Regioni, 1  
85100 – POTENZA  
Tel 0971.417.290  
Fax 0971.51677  
alessandro.attolico@provinciapotenza.it

Potenza,

Prot.

Al Presidente  
della Provincia di Potenza  
SEDE

**Oggetto: Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e smi, relativa al progetto di perforazione del pozzo denominato "Gorgoglione 3". Ditta proponente: TOTAL E&P Italia spa. Proposta di osservazioni.**

**Premesso che:**

- In data 15/02/2017, la Soc. TOTAL E&P Italia spa ha trasmesso, con lettera acquisita al Protocollo della Provincia al n. 5802, la comunicazione di avvio della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 24 c.1 del D.Lgs.152/06 e smi, relativa al progetto di cui all'oggetto;
- dagli elaborati a corredo del progetto e dalla lettura della relazione generale e delle cartografie si rileva quanto segue.

**Relazione generale:**

*"La finalità del presente progetto è quella di redigere la documentazione necessaria per l'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi, per la costruzione del piazzale e successiva perforazione del pozzo GG-3. Oltre al piazzale di perforazione il progetto prende in considerazione anche la flowline di collegamento con il Centro Olio, l'adeguamento della strada di accesso all'area pozzo, le verifiche delle interferenze con le attività produttive e/o abitative presenti nelle vicinanze, nonché il contesto dei vincoli ambientali che gravitano sull'area oggetto degli interventi".*

**Descrizione del progetto**

*Il progetto nel suo complesso si articola in tre sezioni:*

- 1. la costruzione del piazzale di perforazione con gli allestimenti necessari nelle fasi della perforazione e prove di produzione;*
- 2. l'adeguamento della viabilità di accesso all'area pozzo;*
- 3. la flowline di collegamento con il Centro Olio.*

**Area pozzo**

*I dati geometrici più significativi relativi agli ingombri planimetrici sono:*

- *area interessata dall'intervento 39.243 mq, di cui:*
- *36.723 mq ricadono all'interno della recinzione dell'area pozzo;*
- *2520 mq sono destinati al parcheggio esterno*

*L'area del piazzale di perforazione copre una superficie di 28.587 mq con una larghezza max. di 182 m e una lunghezza max. di 198 m.*

**Le opere previste per la realizzazione del piazzale di perforazione sono:**

- *Movimento terre e opere annesse;*
- *Opere edili connesse agli impianti;*
- *Opere di completamento;*
- *Rete di smaltimento acque nere: Zona uffici all'interno del piazzale, zona campo;*
- *Regimentazione acque meteoriche;*
- *Impianto di messa a terra;*
- *Interventi di mitigazione ambientale percettiva*

**FLOWLINE**

*Il pozzo GG-3 sarà collegato al Centro Olio tramite una flowline da 8". Tenuto conto che la quota del piazzale è fissata a 1.008,70 m e la quota del centro olio è di 1.050,00 m, ne consegue che il dislivello complessivo, tra la quota di partenza e l'arrivo è di circa 41,30 m. Sulla base delle indicazioni fornite, si è proceduto ad effettuare sopralluoghi e verifiche in campo per individuare la soluzione più idonea e sviluppare il tracciato che meglio rispondesse alle esigenze tecnologiche della flowline. Sono state valutate le possibili alternative e si è individuato il tracciato più idoneo.*

### **INQUADRAMENTO NORMATIVO**

I riferimenti legislativi, nel caso in esame, si fondano sulla Direttiva 2011/92/UE, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE, recepita dalla L.114/2015, dal D.Lgs. 152/06 e smi., parzialmente modificato dal Decreto "Sblocca Italia".

#### ***Il Decreto "Sblocca Italia"***

- Il Decreto "Sblocca Italia" (D.L. 12/09/2014 n.133, convertito in legge n. 164/2014), con gli articoli 36-38 definisce le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi e le relative opere previste nei programmi di lavori, incluse le opere strumentali alle infrastrutture energetiche strategiche, opere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza con vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati;
- La competenza della gestione della procedura passa dalla Regione al Ministero dello Sviluppo Economico, il quale d'intesa con la Regione interessata rilascia il titolo minerario;
- Nello specifico, il permesso di ricerca è un titolo esclusivo, rilasciato su richiesta della compagnia petrolifera, che presenta il programma di ricerca che intende sviluppare e gli studi geologici e geofisici che motivano la scelta dell'area sulla base della possibile presenza di idrocarburi liquidi/gassosi;
- Il riferimento è contenuto nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al punto 7) *prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare*<sup>1</sup>;
- A norma del Decreto legislativo 152/2006 art. 24 comma 5: "*Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale deve tenere in conto delle osservazioni pervenute, considerandole contestualmente, singolarmente o per gruppi;*
- Il Ministero dell'Ambiente, quale "*autorità competente acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, nonché, nel caso dei progetti di competenza dello Stato, il parere delle regioni interessate, che dovrà essere reso entro novanta giorni dalla presentazione di cui all'articolo 23, comma 1*".
- il titolo concessorio è accordato:
  - a seguito di un procedimento unico svolto nel termine di 180 giorni, tramite apposita conferenza di servizi;
  - con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, previa intesa con la Regione, per le attività da svolgere in terraferma;
- tale disposizione non prevede nessun effettivo potere decisorio in capo alle Amministrazioni Comunali interessate dalle attività di ricerca e coltivazione, essendo il titolo concessorio rilasciato con decreto del Ministro;

#### ***Il D.P.C.M. 27 dicembre 1988***

- Il D.P.C.M. 27 dicembre 1988 "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6, L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377*" è ancora attuale nonostante l'abrogazione da parte del D. Lgs. n. 152/06 del D.P.C.M. delega. L'allegato 2 del succitato D.P.C.M. indica il punto F "*Salute Pubblica*" tra i contenuti dello studio ambientale da redigere a carico del proponente nella sezione "*Caratterizzazione ed analisi delle componenti e dei fattori ambientali*";

#### ***La Direttiva 2011/92/UE, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE***

- La Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Tale Direttiva ha armonizzato i principi per la VIA dei progetti, tramite l'introduzione di requisiti minimi per quanto riguarda i tipi di progetti soggetti a valutazione, i principali obblighi dei committenti, il contenuto della valutazione e la partecipazione delle autorità competenti e del pubblico, con lo scopo di contribuire ad un livello elevato di protezione dell'ambiente e della salute umana.

<sup>1</sup> la dicitura "*sulla terraferma e*" è stata inserita dall'art.38 comma 3a della legge n. 164/2014.

- La Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la VIA di determinati progetti pubblici e privati. La Direttiva mira a rafforzare la qualità della procedura di valutazione d'impatto ambientale, allineare tale procedura ai principi della regolamentazione intelligente (smart regulation) e rafforzare la coerenza e le sinergie con altre normative e politiche dell'Unione. Introduce la valutazione dell'impatto dei progetti sul clima e la loro vulnerabilità al cambiamento climatico. Tra i criteri intesi a stabilire se i progetti elencati nell'allegato II debbano essere sottoposti a una VIA vi sono esplicitamente i rischi per la salute umana. Tra le "informazioni per il rapporto di valutazione dell'impatto ambientale"(Allegato IV) si trova: "una descrizione dei probabili effetti rilevanti sull'ambiente del progetto, dovuti, tra l'altro ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale o l'ambiente" (punto 5 d).

In merito alla citata direttiva, è doveroso precisare che la Legge n.114/2015 "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014" , all'articolo 14 ha individuato quattro specifici principi e criteri direttivi per il Governo nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva, di questi, l'ultimo riguarda la verifica del rispetto delle condizioni previste nel procedimento di valutazione ambientale, nonché alla protezione sanitaria della popolazione. Inoltre, si segnala che il Ministero dell'Ambiente ha già redatto il quadro coordinato delle due direttive succitate, pubblicandole sul sito web. Gli elementi peculiari che si intendono mettere in evidenza sono:

(22\*\*) Al fine di garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente e della salute umana, le procedure di screening e le valutazioni dell'impatto ambientale dovrebbero tener conto dell'impatto del progetto in questione nel suo complesso, compresi ove opportuno gli strati superficiali e sotterranei durante le fasi di costruzione e di funzionamento e, se del caso, di demolizione.

(23\*\*) Ai fini di una valutazione esaustiva degli effetti diretti e indiretti di un progetto sull'ambiente, l'autorità competente dovrebbe procedere a un'analisi del contenuto delle informazioni fornite dal committente e ricevute attraverso le consultazioni nonché prendere in considerazione qualsiasi informazione supplementare, ove del caso.

(31\*\*) Il rapporto di valutazione dell'impatto ambientale, che compete al committente del progetto, dovrebbe includere una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame da quest'ultimo che sono pertinenti a tale progetto, compresa, se del caso, una descrizione sommaria della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione dello stesso (scenario di base), come mezzo per migliorare la qualità del processo di valutazione dell'impatto ambientale e per consentire l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle prime fasi del processo di definizione del progetto.

(32\*\*) È opportuno che i dati e le informazioni fornite dal committente nel rapporto di valutazione dell'impatto ambientale, in conformità all'allegato IV della direttiva 2011/92/UE siano completi e di qualità sufficientemente elevata.

(14\*) Gli effetti di un progetto sull'ambiente dovrebbero essere valutati per tenere in conto l'esigenza di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento della varietà delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale di vita.

(7\*\*) Nel corso dell'ultimo decennio alcune questioni ambientali, come l'efficienza delle risorse e la sostenibilità, la tutela della biodiversità, i cambiamenti climatici e i rischi di incidenti e calamità, hanno assunto maggiore importanza in seno al processo politico. Esse dovrebbero pertanto costituire elementi importanti all'interno dei processi di valutazione e decisionali

(16\*\*) (...) Per meglio preservare il patrimonio storico e culturale e il paesaggio, è importante tener conto, nelle valutazioni d'impatto ambientale, dell'impatto visivo dei progetti, ossia del cambiamento di aspetto o di visuale del paesaggio edificato o naturale e delle zone urbane.

## ANALISI DELLO S.I.A.

### Si premette che:

L'iter seguito per la redazione della presente istruttoria, si compone di un percorso di verifica/rispondenza del contenuto degli elaborati di progetto, con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e smi, correlato alla Direttiva n. 2014/52/UE. A seguito dell'analisi della documentazione tecnica trasmessa da TOTAL circa il progetto di perforazione del pozzo denominato "Gorgoglione 3" si evidenzia quanto segue:

### Per quanto attiene agli aspetti di tipo programmatico e pianificatorio:

- Non risulta essere presente il quadro delle coerenze con il Piano Strutturale Provinciale (PSP);
- Non vi è un'analisi dei piani urbanistici dei Comuni, interessati dal progetto e dei relativi indirizzi pianificatori;

**Per quanto attiene agli aspetti relativi ai principali impatti ambientali**

E' stato fatto, quindi, un sintetico lavoro di comparazione dei contenuti dello SIA con alcune pubblicazioni specialistiche in materia. In primo luogo, per comodità espositiva si ritiene di riportare sinteticamente le diverse fasi e operazioni relative alle attività di estrazione petrolifera. Successivamente, sono elencati gli impatti ambientali e le relative misure mitigative, legati alle attività petrolifere.

In sintesi, le diverse operazioni che compongono il ciclo si possono suddividere in quattro fasi principali:

- la ricerca di idrocarburi;
- la perforazione del pozzo e l'allestimento delle condotte di collegamento (ove possibile);
- l'esercizio del pozzo;
- il ripristino territoriale finale (decommissioning).

Nel nostro caso, si rivolge l'attenzione sulle ultime tre fasi.

**Perforazione del pozzo, messa in produzione e costruzione delle condotte di collegamento:**

- allestimento del cantiere di perforazione;
- perforazione del pozzo di esplorazione;
- messa in produzione;
- allestimento del cantiere per la posa delle condotte;
- costruzione della condotta di collegamento;
- chiusura dei cantieri: rimozione delle strutture temporanee e ripristino territoriale parziale.

**Esercizio del pozzo:**

- gas flaring e gas venting (Robertiello e Tintinelli, 2005; BCOGC, 2011)
- produzione di reflui e smaltimento: *la reiniezione* (IFC, 2007; IL&FS ECOSMART LIMITED, 2009);
- primo trattamento del greggio;
- trasporto del petrolio trattato alla raffineria (Bruschi, 2005)

**Ripristino territoriale finale (decommissioning):**

- rimozione delle strutture permanenti;
- ripristino morfologico e idrogeologico;
- ripristino vegetazionale (Eni, 2012 a; Eni, 2012 b; Shell, 2012).

Rispetto a queste tre fasi, si riporta di seguito la tabella di sintesi degli impatti ambientali di tutte le fasi di estrazione petrolifera, con i relativi riferimenti a letteratura specialistica.

Sulla base dei documenti che la letteratura tecnico-scientifica offre, sono state individuate cinque componenti ambientali sulle quali le attività di estrazione petrolifera possono agire, ovvero "atmosfera", "clima acustico", "suolo e sottosuolo", "ambiente idrico" e "vegetazione, fauna, ecosistemi".

IMPATTI	Fase 2	Fase 3	Fase 4
	Perforazione	Esercizio	Ripristino
<b>ATMOSFERA</b>			
Rilascio di composti organici volatili (Volatile Organic Compounds, VOCs), ossidi di azoto (NOx), diossido di zolfo (SO2), solfuro di idrogeno (H2S), CO e CO2 durante le operazioni di gas flaring e gas venting. Alcuni dei gas emessi, per gli esseri e umani e gli altri animali possono essere molto tossici e in alcuni gas mortali. (Mall et al., 2007; NETL, 2009)		X	
Rilascio di gas di combustione riconducibili alla movimentazione di mezzi e veicoli (E&P Forum, UNEP, 1997; IOGC, 2009; Eni, 2012 a).	X		X
Rilascio di composti organici volatili (Volatile Organic Compounds, VOCs), ossidi di azoto (NOx), diossido di zolfo (SO2), solfuro di idrogeno (H2S), CO e CO2 della rottura di valvole e guarnizioni (E&P Forum, UNEP, 1997)	X	X	
<b>CLIMA ACUSTICO</b>			

Impatti dovuti ai brillamenti delle cariche esplosive o alle vibrazioni prodotte dai "vibrouses" durante le prospezioni sismiche (E&P Forum, UNEP, 1997).

Emissioni acustiche dovute generatori e pompe (E&P Forum, UNEP, 1997; IL&FS ECOSMART LIMITED, 2009). X X

Lo smaltimento delle acque di strato e dei fanghi di perforazione (E&P Forum, UNEP, 1997; National Petroleum Council, 2011). X

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Inquinamento di suolo e sottosuolo dovuto a incidentali sversamenti di idrocarburi dalle condotte o dalle strutture del pozzo, di carburanti durante le operazioni di rifornimento dei mezzi e di altre sostanze chimiche per rotture a livello dei serbatoi (E&P Forum, UNEP, 1997; IL&FS ECOSMART LIMITED, 2009). X X X

Occupazione fisica prolungata di suolo determinata dagli impianti estrattivi e dalle condotte. (BLM, 2003) X

Compattazione del terreno a causa della movimentazione di mezzi e veicoli e alla costruzione delle opere previsti dai progetti di estrazione petrolifera (E&P Forum, UNEP, 1997). X

#### AMBIENTE IDRICO

Possibile contaminazione dovuta a incidentali sversamenti di idrocarburi dalle condotte o dalle strutture del pozzo, di carburanti durante le operazioni di rifornimento dei mezzi e di altre sostanze chimiche per rotture a livello dei serbatoi (E&P Forum, UNEP, 1997; IL&FS ECOSMART LIMITED, 2009). X X X

Contaminazione delle falde acquifere per perdita dei fluidi di circolazione (IOGC, 2009; Eni, 2012 a) X

Contaminazione dell'ambiente idrico per un errato smaltimento delle acque di strato e dei fanghi di perforazione (E&P Forum, UNEP, 1997; National Petroleum Council, 2011). X

#### VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI

Alterazioni dello sviluppo degli organismi riconducibili in alla dispersione di inquinanti (idrocarburi e sostanze chimiche varie), in particolare nell'ambiente idrico (Mall, Buccino e Nichols, 2007; Kazlauskienė e Taujanskis 2011). X X X

Danni ai reni, al fegato, al sistema nervoso e un aumento dei difetti congeniti alla nascita a causa dell'esposizione prolungata a determinate tipologie di gas emessi durante le diverse fasi dell'estrazione petrolifera (Mall, Buccino e Nichols, 2007; NETL, 2009). X X

Disturbo della fauna causato dalle emissioni acustiche e dalle vibrazioni prodotte dalla movimentazione di mezzi e veicoli (E&P Forum, UNEP, 1997). X X X

Entrata di specie invasive, e conseguente alterazione degli equilibri ecosistemici, determinata dal trasporto di materiali e dalla movimentazione di mezzi e veicoli (IPIECA, OGP 2011). X X X

Comparando quanto contenuto in questo schema con i dati contenuti nello SIA è possibile desumere le osservazioni da formulare al riguardo.

Dalla lettura dello SIA, si rileva che viene realizzato un pozzo (vedi cap. 4.3 Realizzazione Pozzo GG3) Le attività in progetto inerenti la realizzazione del pozzo GG3, si succederanno secondo lo schema:

1. Approntamento della postazione sonda e adeguamento della viabilità di accesso all'area pozzo;
2. Perforazione del pozzo;
3. Prove di produzione;
4. Ripristino parziale con predisposizione per l'estrazione di idrocarburi o chiusura mineraria e ripristino totale.

Nel cap. 4.3.2 Perforazione pozzo (fase mineraria), viene descritta tutta la procedura, compreso il programma di perforazione. Da cui si desume che viene realizzato un pozzo di oltre 6000 mt. di profondità. Si constata che gli impatti considerati sono quelli esplicitati nel cap. 5.3 Stima degli impatti. In modo sintetico, si riportano, nello specifico della fase di perforazione, gli impatti per le singole componenti ambientali.

Atmosfera (5.3.1.2 Fase Mineraria), Fase di perforazione e completamento  
Durante la fase di perforazione e completamento del pozzo GG3 le emissioni di gas nell'atmosfera possono

avere la seguente origine:

- gas di scarico dai motori diesel presenti sull'impianto di perforazione ed azionanti i gruppi elettrogeni;
- traffico indotto dai mezzi meccanici ausiliari (autobotti per smaltimento reflui e approvvigionamento acqua, autogru per movimentazione carichi).

Alla luce di quanto riportato, si ritiene di non condividere questo approccio analitico perché assolutamente incompleto. Infatti, nessun impatto è stato considerato non solo nella fase di perforazione, ma anche nelle prove di produzione/estrazione.

Questo Ufficio è del parere che non possono non essere considerati tutti gli impatti elencati nello schema sopra riportato, sia per la fase di perforazione, che per la fase di estrazione (per quanto di tipo esplorativa). Inoltre, si fa rilevare che la Corte di Giustizia Europea, con apposita sentenza, nell'esprimersi sul tema delle trivellazioni esplorative per la ricerca di petrolio e gas, è entrata anche nel merito di un quesito relativo alla *Nozione di "cumulo con altri progetti"*<sup>2</sup>, sul quale si intende soffermare l'attenzione.

Infatti, la Corte di Giustizia, nella sentenza di febbraio 2015, ha sottolineato che deve essere sempre assicurata la valutazione dell'effetto cumulo se più progetti insistono sullo stesso territorio. La Corte precisa che tale analisi non deve essere ristretta al solo territorio comunale ma può estendersi ad aree più vaste a seconda della tipologia di progetti e degli impatti che si possono verificare. Inoltre, la Corte chiarisce un altro concetto fondamentale: l'effetto cumulo deve essere valutato anche se i progetti appartengono a categorie diverse se gli effetti ambientali della loro realizzazione possono cumularsi, per effetto additivo o sinergico. Nel caso in esame, ci troviamo in presenza di categorie tipologiche uguali: nel territorio comunale circostante vi sono altri pozzi, fra questi *i pozzi più vicini sono Gorgoglione 1, Gorgoglione 2 e Tempa Rossa 2*.

Anche in considerazione di quanto riportato si è dell'avviso che sia doveroso analizzare gli impatti cumulativi del pozzo in esame con quelli dei pozzi esistenti, sia nello stesso Comune che nelle immediate vicinanze.

#### **Per quanto attiene agli aspetti relativi al monitoraggio sismico**

Si fa riferimento anche ai contenuti del rapporto della commissione ICHESE (*International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia Region, Appendice A*) che ha evidenziato l'opportunità che le attività di coltivazione di idrocarburi e di produzione di energia geotermica, sia in atto sia di nuova programmazione, siano costantemente monitorate tramite reti ad alta tecnologia, finalizzate a seguire l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'attività microsismica, delle deformazioni del suolo e della pressione di poro.

La commissione ha indicato che queste reti dovranno essere messe in funzione prima dell'avvio di nuove attività, al fine di poter verificare e misurare la sismicità naturale di fondo e l'andamento delle deformazioni del suolo in condizioni "non perturbate". La stessa commissione ha inoltre auspicato il miglioramento delle basi informative di dati riguardanti i fenomeni monitorati. Nelle raccomandazioni, la commissione ICHESE ha fornito anche una prima indicazione delle caratteristiche minime delle reti.

Nelle more della definizione di una completa regolamentazione della materia da parte di tutte le autorità competenti, nazionali e regionali, il MiSE, per le proprie competenze in materia di attività estrattive e, in particolare, in qualità di autorità competente sia al rilascio di permessi, concessioni e autorizzazioni, sia alla vigilanza in materia di ricerca e produzione di idrocarburi e di stoccaggio di gas naturale e di CO<sub>2</sub>, ha ritenuto di dover procedere tempestivamente alla messa a punto di linee di indirizzo per un sistema di monitoraggio avanzato e integrato.

Le citate Linee Guida hanno l'obiettivo di definire gli standard iniziali di osservazione degli effetti delle attività antropiche a seguito di operazioni di reiniezione di fluidi nel sottosuolo (acque di strato) e di estrazione/stoccaggio di idrocarburi e, in particolare, di stabilire le procedure e i protocolli di monitoraggio, includendo tra questi le modalità di analisi dell'evoluzione spazio-temporale di alcuni parametri descrittivi della sismicità, della deformazione del suolo e della pressione di poro.

<sup>2</sup> SENTENZA DELLA CORTE (Seconda Sezione) 11 febbraio 2015 «Ambiente – Direttiva 85/337/CEE – Valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati – Progetti soggetti o meno a valutazione – Trivellazioni esplorative – Punto 14 dell'allegato I – Nozione di "estrazione di petrolio e gas naturale a fini commerciali" – Obbligo di valutazione relativo all'estrazione di un determinato quantitativo di gas – Punto 2, lettera d), dell'allegato II – Nozione di "trivellazioni in profondità" – Punto 1 dell'allegato III – Nozione di "cumulo con altri progetti"»

Le Linee Guida presentano gli indirizzi e i criteri generali per la formulazione delle successive prescrizioni o specificazioni da parte delle Amministrazioni competenti coinvolte, da applicare alle singole concessioni in funzione delle caratteristiche del sito e del progetto di reiniezione, estrazione o stoccaggio.

Infatti, è precisato che, prima che le attività antropiche abbiano inizio, un corretto piano di monitoraggio permette di quantificare i valori di fondo, naturali e/o indotti da altre attività antropiche. Durante tutto il periodo di esercizio, il monitoraggio permette di distinguere e misurare in continuo l'eventuale sismicità e le variazioni di tutti i parametri monitorati attraverso il confronto con i valori di fondo precedentemente acquisiti e stimati.

Dalla lettura dello SIA non appare evidente che siano stati approfonditi gli aspetti contenuti nella citata pubblicazione Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche, curata dal Gruppo di Lavoro istituito presso il MiSE.

Essendo l'area in esame classificata da INGV ad alta pericolosità sismica, come ampiamente dimostrato dalla frequenza di eventi sismici nell'area (anni 1807,1857,1906,1917,1934,1971,1980), si ritiene opportuno che nello SIA siano recepite tutte le raccomandazioni e gli indirizzi sopra citati, in piena coerenza con quanto evidenziato anche dalla Commissione ICHESE.

#### **Per quanto attiene agli effetti sulla salute pubblica**

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è un procedimento che riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, secondo le disposizioni di cui al titolo III della seconda parte del D.Lgs.152/2006. La normativa vigente sulla VIA è l'unica valutazione ambientale che ha una disciplina riguardante gli impatti sulla salute. In particolare il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6, L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" è ancora attuale nonostante l'abrogazione da parte del D. Lgs. n. 152/06 del D.P.C.M. Delega. L'allegato 2 del succitato D.P.C.M. indica il punto F "Salute Pubblica" tra i contenuti dello studio ambientale da redigere a carico del proponente nella sezione "Caratterizzazione ed analisi delle componenti e dei fattori ambientali".

Dalla lettura del cap. 5.2.7 Salute pubblica, contenuta nello SIA, si rilevano evidenti carenze rispetto a quanto richiesto dal citato DPCM, n. 377/1988.

Si segnala che sussiste un quadro normativo e di azioni specifiche in materia di salute pubblica e di monitoraggio ambientale per l'area della Val d'Agri, interessante anche parte del territorio comunale di Corleto Perticara. Si resta dell'avviso che occorra citare e valutare, nel quadro conoscitivo del SIA, quanto contenuto nei seguenti aspetti normativi:

- l'adozione delle norme tecniche e delle azioni per la tutela della qualità dell'aria nell'area della Val d'Agri e segnatamente nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, ai sensi della DGR 1640/2012;
- Progetto di Monitoraggio Ambientale della Val d'Agri (prescrizione n° 11.2.6 lettera c Allegato 1 della DGR n° 627 del 4 maggio 2011).

Inoltre, sarebbe opportuno approfondire il quadro conoscitivo ex ante dello stato di salute della popolazione interessata, facendo riferimento a dati noti, quali:

- la *Relazione Sanitaria 2000*, curata dall'Osservatorio Epidemiologico Regione Basilicata;
- la pubblicazione "*Sorveglianza sanitaria delle popolazioni residenti nelle aree regionali di estrazione petrolifera*" a cura di ARPAB;
- la pubblicazione "*La descrizione del profilo di salute delle popolazioni della Val d'Agri attraverso lo studio dei dati sanitari correnti*" in base all'accordo di collaborazione tra Regione Basilicata e Istituto Superiore di Sanità;

al fine, non solo, di ricavare un trend statistico, utile a tracciare un quadro più completo dello stato della Salute Pubblica, ma anche per caratterizzare e valutare i rischi per la salute sia identificando le sorgenti, i fattori di rischio e le relative azioni di mitigazione degli effetti.

Al riguardo, si coglie l'occasione per citare il cap. 4.2 *Lo Studio di Impatto Ambientale* delle "Linee Guida per la Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale", approvate nel 2015 dal Sistema Nazionale delle Agenzie di Protezione Ambientale, ed aventi la finalità di fornire un utile strumento metodologico per una valutazione integrata dei potenziali impatti sulla salute dei determinanti ambientali.

4.2 Lo Studio di Impatto Ambientale:

All'interno di uno Studio di Impatto Ambientale, il capitolo "Salute Pubblica", relativo alla caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente in relazione al benessere ed alla salute della popolazione esposta, deve contenere fondamentalmente le seguenti sezioni:

- la caratterizzazione ambientale;
- la caratterizzazione socio-demografica e sanitaria della popolazione coinvolta;
- la valutazione degli eventuali impatti.

Nella sezione relativa alla caratterizzazione ambientale vanno raccolte e documentate le informazioni relative al contesto produttivo e all'area di riferimento. La conoscenza del contesto permette di individuare correttamente l'area di studio, le popolazioni ed i recettori più sensibili, eventuali altre fonti di pressione ambientale concomitante, le problematiche ambientali con presumibili effetti sociali e sanitari che potranno influenzare anche le relative prescrizioni. La gran parte delle informazioni necessarie sono richieste dalla normativa per l'autorizzazione e devono essere fornite dai proponenti negli SIA.

La seconda sezione deve riportare la caratterizzazione dello stato di salute al baseline della popolazione presente nell'area che sarà dunque quella interessata dalla realizzazione dell'opera in progetto. L'obiettivo è quello di stimare e valutare gli effetti delle eventuali ricadute dell'opera prima che essa sia realizzata. Tale sezione deve fondamentalmente comprendere le seguenti informazioni:

- caratteristiche demografiche della popolazione coinvolta (quantificazione e struttura per età e genere della popolazione residente; situazione occupazionale dei residenti nel/nei comune/i dell'area);
- caratteristiche dello stato di salute della popolazione coinvolta (morbosità e mortalità per causa, incidenza tumorale).

La terza sezione deve comprendere la stima dei possibili impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera sulla salute umana, che deve essere condotta per le seguenti tre fasi: cantiere; esercizio; dismissione.

Per quanto finora esposto, questo Ufficio segnala alla sua attenzione l'incompletezza della trattazione degli aspetti sopra citati nello Studio di Impatto Ambientale della VIA in esame.

Il Responsabile di P.O.  
(arch. Vincenzo Moretti)  
Firmato digitalmente da  
**VINCENZO MORETTI**

Il Dirigente  
(ing. Alessandro Attolico)  
Firmato digitalmente da  
**ALESSANDRO ATTOLICO**

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82  
del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii.

---

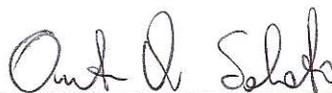
## ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia del presente Decreto Presidenziale n. **0027** del **28 MAR. 2017**, è pubblicato all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Potenza sul sito istituzionale all'indirizzo [www.provincia.potenza.it](http://www.provincia.potenza.it) ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009 e vi rimarrà, in visione, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **28 MAR. 2017** e fino al giorno **12 APR. 2017**

Data **28 MAR. 2017**

Il Responsabile dell'Albo Pretorio on-line P.O.

P.O. Dott. Avv. Antonio Di Sabato



---

## RELAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia attesta che il presente decreto è stato dichiarato immediatamente eseguibile a tutti gli effetti di legge.

Potenza, li **28 MAR. 2017**

Il Segretario Generale

(Dott. Angelo Cucco)

